

Imprenditoria femminile: in Italia cresce a rilento il numero di imprenditrici

Distribuzione per Regione

Regioni	% imprese femminili su totale imprese femminili	% imprese femminili su totale imprese regione
ABRUZZO	2,6%	20,4%
BASILICATA	1,0%	20,4%
CALABRIA	3,2%	19,6%
CAMPANIA	10,3%	20,1%
EMILIA-ROMAGNA	7,2%	18,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,6%	18,1%
LAZIO	10,8%	20,5%
LIGURIA	2,8%	19,4%
LOMBARDIA	14,6%	17,5%
MARCHE	2,5%	18,9%
MOLISE	0,6%	19,8%
PIEMONTE	7,3%	18,8%
PUGLIA	6,3%	19,0%
SARDEGNA	3,0%	19,9%
SICILIA	8,1%	20,1%
TOSCANA	7,2%	20,1%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,7%	15,4%
UMBRIA	1,6%	20,2%
VALLE D'AOSTA	0,2%	19,7%
VENETO	7,4%	17,4%
Totale	100,0%	19,2%

Secondo l'analisi di Cribis il numero di imprese italiane guidate da donne rappresentano il 19,2% del totale, in aumento di circa il 10% rispetto al 2023 .

Lazio, Abruzzo e Basilicata si riconfermano le regioni a maggiore concentrazione di società femminili rispetto al totale delle imprese. Cribis, società del gruppo CRIF specializzata nelle informazioni commerciali su aziende italiane ed estere, ha pubblicato oggi i risultati del suo ultimo report sull'imprenditoria femminile in Italia. Secondo il report, sono 1.050.000 le società in Italia, corrispondenti al 19,2% del totale del campione analizzato (campione totale 5.500.000 circa) a caratterizzarsi per la gestione femminile, in crescita del 10,3% rispetto all'anno precedente, portando il numero di imprenditrici oltre il milione.

Sono considerate "femminili" le società che soddisfano uno dei seguenti criteri: le società di capitali in cui la maggioranza (>50%) dei componenti dell'organo di amministrazione sia costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale

sia detenuta da donne; le società di persona in cui la maggioranza (>50%) degli esponenti sia donna; oppure le ditte individuali il cui titolare sia donna.

Per quanto riguarda la dimensione delle aziende a conduzione femminile, la stragrande maggioranza sono microimprese, il 95,8% del totale.

Secondo i dati Cribis, seppur in crescita, il livello di internazionalizzazione delle imprese al femminile resta basso: sebbene infatti le imprese con un livello di internazionalizzazione tra alto e medio siano cresciute del 4,4% rispetto al 2024, solo il 0.9% delle società analizzate ha un livello di internazionalizzazione alto, riconfermando una scarsa incidenza a livello globale.

Discorso analogo per quanto riguarda la Digital Attitude, che registra una crescita del 4,3% delle imprese con un livello tra alto e medio rispetto all'anno precedente. Dominano ancora, tuttavia, le imprese con basso livello di digital attitude che rappresentano l'84,6% del totale.

La Regione con la maggiore incidenza di imprese femminili sul totale delle aziende presenti si riconferma il **Lazio con il 20,5%**, seguito da **Abruzzo** e **Basilicata** che si condividono il secondo gradino del podio con il **20,4%**, chiude al terzo posto l'**Umbria** con il **20,2%**.

Trend differente se si considerano i dati relativi alle province. Guidano la classifica **Prato** con il **23,8%** delle Imprese Femminili sul totale Imprese nella provincia, seguita poi da **Frosinone** e **La Spezia** con rispettivamente il **22,5%** per entrambe.

Per quanto riguarda i settori, la maggior concentrazione delle imprese femminili si ha nei **servizi sociali, con il 52,5%** sul totale delle imprese (crescita significativa di quasi 10 punti percentuali dall'anno precedente), nelle **industrie tessili (39,6%)** e **nel commercio al dettaglio di abbigliamento (39,1%)** riconfermando il trend dell'anno precedente.

